



INTERROGAZIONE

Interventi deturpanti nei nuclei storici e competenze di chi deve valutarli

Signori Sindaco e Municipali,

gli interventi, pubblici o privati, all'interno dei nuclei storici o nelle loro adiacenze dovrebbero essere il risultato di una attenta analisi del tessuto storico-artistico, urbanistico e spaziale svolto da professionisti aventi una formazione specifica, che unisce cultura e sensibilità per le preesistenze, nonché un'esperienza consolidata.

L'ente pubblico, in particolare l'ufficio tecnico, dovrebbe prevedere una figura al suo interno che abbia una formazione specifica in architettura e storia dell'architettura e conservazione del patrimonio culturale che possa non solo esaminare o aiutare a valutare tecnicamente i progetti ma anche dare il giusto orientamento tanto agli interventi dello stesso ente pubblico quanto a quelli dei privati, suggerendo soluzioni di conservazione della sostanza storica che spesso sfuggono ai progettisti e che potrebbero parallelamente far risparmiare risorse finanziarie a chi intende investire in questi particolari luoghi.

La mancanza di figure professionali, che progettano o che controllano i progetti, col profilo sopra descritto si constata purtroppo passeggiando nei nuclei storici dei nostri paesi e osservando interventi inopportuni o deturpanti che cancellano la sostanza storica e tolgono le peculiarità costruttive agli edifici, omologandoli a quelli seriali che caratterizzano i nuovi quartieri e le periferie.

Analizzando i piani particolareggiati dei dieci "Quartieri" si constata una difformità nelle loro norme di attuazione, aspetto negativo che avevo chiesto già nel 2013 di risolvere uniformando gli articoli dando una linea direttrice fondata sulla salvaguardia delle peculiarità esistenti.

Inoltre non vi è traccia pratica a livello di norme cogenti delle importantissime indicazioni contenute negli inventari federali ISOS né degli obiettivi di salvaguardia degli stessi o dei rilevamenti degli insediamenti d'importanza regionale e locale. Una lacuna grave all'origine di interventi svilenti.

Fra le molte segnalazioni ne propongo due.

Nel nucleo di Meride, in via F. A. Giorgioli l'acciottolato storico è stato rimosso quasi completamente e sostituito con asfalto, come mostra la fotografia che segue.



Nel nucleo di Tremona un edificio lungo la via principale è stato tinteggiato come da fotografia che segue.



Il regolamento della Legge edilizia – art. 6 cpv 11 – prescrive che sia notificato al Municipio il «*tinteggio di edifici e impianti*». Nel caso dei nuclei storici solitamente vi è una restrizione nella scelta della gamma cromatica e del tipo di pittura.

Visto quanto sopra, chiedo:

1. Chi, all'interno dell'Ufficio tecnico, esamina le domande di costruzione dei privati e i progetti di interventi dell'ente pubblico che riguardano i nuclei storici? I tecnici che esaminano tutte le domande di costruzione o una persona specificamente formata?
2. Nel caso mancasse una persona con la formazione specifica come sopra descritta, avete intenzione di dotare l'Ufficio tecnico di un dipendente con tale profilo?
3. Chi ha pianificato l'eliminazione del selciato storico e l'asfaltatura della via F. A. Giorgioli a Meride? Chi ha autorizzato tale intervento?
4. Il tinteggio della facciata di cui alla fotografia 2 è stato notificato secondo la LE? Se sì chi ha autorizzato un tale colore e un tale materiale di tinteggio?
5. Ritenete che i due esempi citati siano consoni al valore dei nuclei di Meride e di Tremona e rispettosi degli stessi?

Con i migliori saluti.

Tiziano Fontana, consigliere comunale Lista civica